

l'intervista



PATRIZIA BAFFI

«Così abbattiamo il muro culturale sulla salute mentale»

**Il presidente della Commissione Sanità in Regione:
«Con la nostra legge sulle cure psicologiche primarie
stiamo migliorando la qualità di vita dei pazienti
La cura della psiche va equiparata a quella del corpo»**

FABIO RUBINI

■ Nella manovra di bilancio approvata dal Pirellone nei giorni scorsi, è passato un Ordine del giorno che estende anche per il 2027 il finanziamento degli interventi di psicologia nelle cure primarie. Si tratta di un servizio che è stato istituito a gennaio con una legge ad hoc (Legge regionale 1/2024) approvata dal Consiglio regionale e che nel corso di quest'anno ha già dato buoni risultati. Per capire di più abbiamo incontrato Patrizia Baffi, esponente di Fratelli d'Italia e presidente della Commissione Sanità di Regione Lombardia.

Consigliere Baffi, come sta andando il monitoraggio di questo servizio?

«La legge funziona. Per questo nella manovra di bilancio abbiamo chiesto e ottenuto di prolungare il finanziamento anche per il 2027. La legge prevedeva un finanziamento di 12 milioni annui per il triennio 2024-25-26. È stata una scelta fatta al termine di un per-

corso di aggiornamento e approfondimento avvenuto in Commissione Sanità, che ci ha convinto della bontà dei risultati ottenuti fin qui da quel provvedimento».

Con chi avete parlato?

«Innanzitutto con il Coordinamento dei direttori di psichiatria di Regione Lombardia che sta facendo un importantissimo lavoro di monitoraggio rispetto alle richieste di intervento e alle prese in carico da parte delle unità operative territoriali. Da quella audizione è emerso che c'è una domanda sempre crescente e che dobbiamo intervenire quando il disagio si manifesta per evitare l'aggravarsi delle condizioni della persona e la richiesta di intervento in urgenza».

Da chi arrivano queste richieste?

«C'è un forte incremento di patologie che riguardano i minori e i giovani adulti. Segno di un disagio sociale che non possiamo ignorare».

Anche il governo nazionale si è mosso in questo senso, istituendo il bonus

psicologo...

«Questo aspetto è stato analizzato nell'audizione che abbiamo fatto con Laura Parolin, presidente dell'Ordine degli psicologi della Lombardia. In quell'occasione è emerso come gli interventi (anche brevi) con le persone che hanno disagio psicologico, hanno migliorato in maniera significativa non solo il quadro clinico, ma anche la qualità della vita dei soggetti in cura. Una ricerca condotta da Università di tutta Italia ha dimostrato poi che il bonus del governo è stato efficace nella riduzione della sintomatologia».

Lei è stata la prima firmataria della legge regionale. Cosa l'ha spinta a proporla?

«C'è l'esigenza di prendere coscienza del fatto che la cura della mente deve essere equiparata a quella del



Peso:59%

corpo. In questo approccio purtroppo l'Italia è ancora arretrata rispetto ad altri Paesi europei. Grazie a questa legge e al bonus del governo, abbiamo iniziato ad abbattere un muro e a porre le basi per un cambiamento culturale che va nella direzione del benessere delle persone. Per tutti questi motivi abbiamo istituito questo servizio e abbiamo voluto che l'accesso fosse libero e gratuito. Senza dimenticare che lo sviluppo di questi servizi aiuta da un lato i medici di base, che sono i primi ad intercettare questi disagi e che stanno vivendo un momento di forte evoluzione professionale; dall'altro il Pronto soccorso, cercando

di ridurre gli accessi per queste tipologie di disagi».

Consigliere Baffi, sia sincera, va tutto bene? O ci sono aspetti di questa legge che ancora faticano ad essere applicati?

«Come ho detto prima i risultati sono positivi. La Legge prevede la presenza di almeno uno psicologo in ogni Casa della Comunità, semmai il grande problema oggi è far sì che le unità operative complesse di psichiatria possano essere presenti e adeguate in modo omogeneo nel territorio. Oggi purtroppo non è così. È certificato che il servizio funziona meglio laddove c'è una rete di formazione stimolata dalle Università. Per questo continueremo a parlare con i rettori universitari, perché la

presenza degli specializzandi in psichiatria è di grande supporto al sistema sanitario».

Quali sono i prossimi passi della Commissione Sanità su questa tematica?

«Analizzeremo il quadro della Fondazione Cariplo sui disturbi nell'età evolutiva e avvieremo una ricerca tematica finalizzata a determinare l'età di accesso ai servizi e ai percorsi di cura successivi per i minori e i giovani adulti sofferenti di patologie psichiatriche. In Commissione vogliamo porre un focus verso un problema che non ha ancora una risposta adeguata alla domanda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DISAGIO

C'è un forte incremento di patologie che riguardano i giovani adulti. Non possiamo sottovalutare questi disagi.

TERRITORIO

Il problema da risolvere è far sì che le unità operative di psichiatria siano presenti sul territorio.



Peso:59%